

Di Sostegni: bene il rinvio della plastic tax

La plastic tax colpisce 2/3 della spesa a tavola in cibi e bevande delle famiglie e rischia di penalizzare a cascata l'intera filiera agroalimentare in un momento di drammatica crisi economica a causa dell'emergenza Covid. Ad affermarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per la decisione del Governo di rinviare al gennaio 2022 l'entrata in vigore della tassa, come richiesto dalla stessa Coldiretti per non gravare il settore agroalimentare dove si concentra il 76% degli imballaggi in plastica. Con la plastic tax che sarebbe dovuta scattare dal primo luglio di quest'anno esiste il rischio evidente che il costo venga scaricato sugli anelli più deboli della filiera: da una parte sugli agricoltori ai quali verrà chiesto di ridurre ulteriormente i margini di reddito e dall'altra la tassa andrà a colpire i consumatori finali. "L'obiettivo di riduzione della plastica – spiega Prandini – va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la ricerca piuttosto che con misure punitive soprattutto perché per alcune categorie di prodotto non ci sono al momento alternative. In tale ottica, sarebbe strategico – conclude il presidente della Coldiretti – sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di network tecnico scientifico sui territori che porti a una filiera italiana della biochimica verde".